

## SIAMO FRAGILI, SPARIAMO POESIA

*"...per dare sollievo nel malritmo battente di una furia epidemica che ha solo precedenti simbolici e si è fatta reale, invisibile uccisore" (Guido Ceronetti)*



Preparate vasi ai davanzali,  
stendete da balcone a balcone  
ghirlande di glicine e magnolie:  
o gente, affacciatevi alle porte,  
torno ora dai campi e il corpo  
è un fascio solo di profumi:  
m'invocava l'attesa dei fanciulli  
e l'amore infallibile delle cose.

Questo è un ramo di pesco tutto sangue  
e questo è un mazzo di vitalbe  
e corone di narcisi e rosmarino  
e questo è un ramo di bosco  
tutto candore...

Si ammantano i prati all'imminente rito,  
sorriscono olivi al mio passaggio,  
mi spande il vento sulle colline  
e come stelle al prodigio  
splendono croci e vessilli  
dalle torri e dai templi.

Sono laghi di colore gli occhi  
delle fanciulle a sera.  
Pensieri ramificano uguali  
a radici giù per il corpo;  
nessuno può essere eradicato dalla terra:  
frumento e vite  
fioriscono per la carne di Dio.

Davide Maria Turollo, *O sensi miei...*

### ***Gv 6,51-58: Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo***

*L'intero mondo creato, e l'umanità in esso, ha dunque una destinazione eucaristica: è convocato a farsi eucaristia, a trasfigurarsi in Cristo in un perenne rendimento di grazie e in un incessante inno di gloria a Dio per essere uscito dalle sue mani ed essere stato assunto nel disegno salvifico di rigenerazione universale. Con l'eucaristia il mondo è accolto come un dono divino e viene restituito a Dio come offerta sacra. È a questo che con ogni verosimiglianza allude l'antica formula che conclude il Canone romano della messa: «Per Cristo nostro Signore, tu, o Dio, crei e santifichi sempre, benedici e doni al mondo ogni bene».*